



Federparchi

FEDERAZIONE ITALIANA PARCHI E RISERVE NATURALI

2010 ANNO INTERNAZIONALE DELLA BIODIVERSITA', ORA E' IL TEMPO DI AGIRE: IL RUOLO DELLE AREE PROTETTE NELLE FUTURE STRATEGIE DI CONSERVAZIONE

§ Le aspettative

Il 2010 è l'Anno Internazionale della Biodiversità e rappresenta un punto di riferimento importante per il futuro della conservazione della biodiversità e il suo uso sostenibile.

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha dichiarato il 2010 come Anno Internazionale della Biodiversità al fine di destare una maggiore attenzione internazionale verso la sua continua perdita. Un importante evento a livello mondiale sarà la Decima Conferenza delle Parti della Convenzione sulla diversità biologica che si terrà a Nagoya (Giappone) nel mese di ottobre, quando sarà rivisto il target sulla biodiversità del 2010 e sarà definita una nuova visione post-2010.

L'Anno Internazionale della Biodiversità è un'opportunità unica di accrescere la comune comprensione del ruolo vitale che la biodiversità gioca nel mantenere la vita sulla terra e sottolineare il ruolo che gli individui, le comunità e i paesi hanno nella conservazione e uso sostenibile della biodiversità – la vera vita che sostiene tutti noi.

Lo slogan "*Biodiversità è vita. Biodiversità è la nostra vita*" evidenzia il ruolo cruciale che la biodiversità gioca nel sostenere tutte le forme di vita sulla Terra, inclusa la nostra stessa vita. Proteggere la biodiversità è una preoccupazione globale che richiede un'azione locale. Ora è davvero giunto il tempo di agire.

Tutta la vita sulla Terra, inclusa la società umana, dipende da una varietà di servizi che vengono forniti dalla natura, i cui valori necessitano un maggiore riconoscimento. Mantenere questi servizi è vitale, specialmente in un mondo che deve fare fronte a fortissime pressioni ambientali ed economiche.

Questo richiede che qualsiasi strategia post 2010 garantisca la conservazione e l'uso sostenibile di ecosistemi sani e della biodiversità dalla quale dipende il loro funzionamento, così come un'equa e solidale condivisione dei benefici che emergono dall'uso delle risorse genetiche.

In questa prospettiva, il ruolo strategico finalmente assegnato alla biodiversità dagli Accordi internazionali, in generale, e dall'obiettivo 2010, in particolare, mette in evidenza il ruolo strategico delle Aree Protette.

La biodiversità deve essere al cuore delle politiche nazionali ed economiche considerando il costo e il valore dei servizi eco sistemici (acqua, aria, cibo, medicine, protezione dai disastri naturali, ecc...) che la natura offre alle nostre economie e al benessere umano, servizi estremamente compromessi dallo stato critico della biodiversità nel mondo.

L'Italia ancora deve dotarsi di una strategia nazionale per la biodiversità. La Carta di Siracusa rappresenta un valido strumento per l'implementazione degli impegni in materia di biodiversità e contiene importanti indirizzi per nuovi investimenti in infrastrutture verdi e definisce gli elementi iniziali per un obiettivo di strategia post-2010.

§ Il giudizio

L'obiettivo del 2010 sebbene abbia fornito un quadro di valore per le azioni a tutela della biodiversità ha mancato dell'opportunità di mobilitare un significativo supporto pubblico e di un adeguato e concreto impegno politico.

L'obiettivo di definire la centralità della biodiversità e di pretendere la biodiversità come elemento unificante delle politiche globali e nazionali da quelle economiche a quelle sociali e come espressione del prezioso lavoro svolto dalle aree protette, università e istituzioni tecniche e scientifiche non ha trovato il necessario impegno da parte di tutti i portatori di interesse.

Qualsiasi strategia post 2010 dovrebbe fornire un senso di urgenza ed essere ambiziosa, semplice ma significativa, politicamente rilevante, scientificamente credibile, inclusiva, coerente, semplice e attuabile. Il nuovo obiettivo dovrebbe considerare i drivers chiave della perdita di biodiversità e comprendere i tre obiettivi della CBD conservazione, uso sostenibile, accesso e condivisione dei benefici.

L'obiettivo globale della biodiversità certo non è stato raggiunto nel 2010! Ma ci sono un certo numero di storie di successo soprattutto a livello nazionale, regionale e locale. Gli obiettivi post 2010 dovrebbero essere costruiti sulla base degli attuali obiettivi 2010 e delle lezioni apprese da questo processo. Per esempio, l'obiettivo è stato utile nell'introdurre la biodiversità nell'agenda politica internazionale, aumentando la consapevolezza politica e pubblica, costruendo partnership tra le istituzioni e promuovendo integrazione della biodiversità nei processi politici chiave.

Obiettivi temporali a medio e lungo termine (es. 2020 e 2050) dovrebbero essere fissati tenendo in considerazione gli attuali e altri obiettivi, come quelli del Millennium Development Goals stabilendo legami tra le agende della biodiversità e i cambiamenti climatici e altri accordi ambientali multilaterali. Questi obiettivi dovrebbero essere una priorità per qualsiasi quadro post 2010 al fine di garantire la misurabilità, il monitoraggio e la valutazione di qualsiasi quadro post 2010 stabilizzando le fondamenta, definendo chiari obiettivi e sotto obiettivi e concordando un set condiviso di indicatori per misurare la performance. I decisori politici chiave di differenti settori devono essere coinvolti nel processo di definizione degli obiettivi e di speciali obiettivi per i livelli locali, regionali e nazionali.

Il mondo è di fronte a una crisi economica che può offrire opportunità di trasformazione a favore della biodiversità. La valutazione dei servizi eco sistemici può fornire lo strumento per il cambiamento e può servire come punto di partenza per muoversi verso un economia verde e sostenibile.

L'obiettivo post 2010 come parte di una nuova sfida globale verde deve essere adottata ai livelli più alti – i capi di Governo e di Stato – fornendo meccanismi per il mainstreaming e integrazione delle politiche inclusa una cooperazione orizzontale tra i ministeri. Il raggiungimento dell'obiettivo deve essere incorporato nei mandati dei Ministri responsabili per i diversi settori chiave – inclusa la finanza, l'agricoltura, la pesca e le foreste che specificano sotto obiettivi per quei settori. Qualsiasi obiettivo futuro deve essere integrato nei rilevanti strumenti di politiche nazionali e come un piano di azione nazionale per la biodiversità, piani di sviluppo nazionale ecc...

I governi dovrebbero tenere in considerazione il sostegno dei portatori di interesse come la società civile, la comunità scientifica, le comunità locali e il settore privato, è vitale ottenere una più ampia partecipazione di tutti gli stakeholders nella definizione e attuazione di qualsiasi obiettivo post 2010.

Nella definizione e implementazione di target futuri e relativi indicatori dovrebbero esserci processi guidati di conoscenza scientifica. Gli strumenti che permettono una più forte interfaccia tra scienza e politica così come la Piattaforma Internazionale per la Biodiversità e i Servizi Eco Sistemici (IPBES) dovrebbe supportare l'attuazione di qualsiasi obiettivo post 2010.

I "campioni" di biodiversità e i mass media sono essenziali per impegnare le generazioni attuali e future al fine di garantire un più ampio coinvolgimento di tutta la società.

§ Il ruolo delle Aree Protette per arrestare la perdita di Biodiversità

Le Aree protette coprono oltre l'11,63% della superficie terrestre¹ e la maggior parte della crescita delle aree protette negli ultimi dieci anni è stata nei paesi in via di sviluppo e negli ecosistemi terrestri.

Le Aree protette sono state tradizionalmente considerate con un ruolo primario nella conservazione della diversità biologica ma oggi è sempre più riconosciuto che le aree protette svolgono anche un ruolo fondamentale nel migliorare la vita delle persone, ivi comprese quelle che vivono in povertà. Il ruolo delle comunità locali nella gestione delle aree protette è di fondamentale importanza.

Le Aree protette possono fornire un importante contributo al raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo del Millennio compresi gli obiettivi in materia ambientale, la riduzione della povertà, l'assicurazione di acqua e salute. Esse hanno contribuito in modo decisivo al raggiungimento degli obiettivi per il 2010 comportando la necessità di potenziare e individuare approcci innovativi per le aree protette, rafforzando il legame ed il sostegno a strategie

¹ Il World Database on Protected Areas (WDPA) al 2006 indicava che ci sono oltre 100.000 aree protette che ricoprono 19.6 milioni di km quadri, per una percentuale complessiva del 11.63% (terrestre e marina).

sociali, culturali ed economiche, in particolare con riferimento ai servizi ecosistemici, all'equa ripartizione dei benefici e alla riduzione della povertà.

Il cambiamento climatico è un problema di vitale importanza per il futuro delle aree protette, in particolare per ciò che riguarda la drammatica influenza sul futuro della distribuzione delle specie e sulla composizione più ampia e dinamica degli ecosistemi. Strategie di adattamento al cambiamento climatico devono essere sviluppate come parte integrante della gestione dell'area protetta e devono essere individuati modelli innovativi di governance delle aree protette, in particolare quelli che favoriscono la gestione di un paesaggio su larga scala e di conservazione dei corridoi.

Il cambiamento climatico è attualmente la componente più dinamica di interesse ambientale, la conservazione della biodiversità deve essere più chiaramente e funzionalmente collegata alle politiche sul cambiamento.

Devono essere messi a disposizione finanziamenti sostegno della mancata deforestazione e sequestro di carbonio come reale potenziale per una finanza sostenibile delle aree protette. Tuttavia, per realizzare questo potenziale, le aree protette devono essere meglio promosse come un elemento importante per evitare la deforestazione.

Le Aree Protette meritano un significativo supporto finanziario visti i notevoli benefici che offrono. I fondi a disposizione sono limitati cosicché i manager delle aree protette sono sempre più sollecitati a dedicare risorse per la ricerca di finanziamenti mentre le aree protette si trovano in una situazione di degrado. Si stima che i budget delle aree protette all'inizio degli anni '90 ammontava solo al venti per cento degli stimati 20-30 miliardi di dollari annuali richiesti nel corso dei 30 anni successivi per istituire e mantenere un esteso sistema di aree protette. Nondimeno, esistono anche ostacoli dovuti alle politiche dei governi e di altre istituzioni che, intenzionalmente o meno, restringono il flusso di finanziamento alle aree protette.

§ La posizione di Federparchi, quale futuro

Il valore intrinseco della biodiversità e la sua importanza per la vita sulla terra e a sostegno dei servizi ecosistemici è ormai un dato evidente e considerando che oggi siamo nel 2010 la **Federparchi** non può non esprimere la sua più profonda preoccupazione per le crescenti minacce per la biodiversità e le lacune e incoerenze nel quadro normativo internazionale di riferimento, preoccupazione per l'allarmante tasso di perdita di biodiversità agricola, compresi i suoi servizi ecosistemici, per la fauna selvatica e degli habitat e preoccupazione per la sfida in atto a garantire una produzione alimentare sufficiente e sostenibile a livello globale nel contesto di un aumento della domanda per i prodotti alimentari e un largo e crescente uso di prodotti alimentari e non alimentari delle colture per la produzione di biocarburanti, la bioenergia e altri usi.

Ad oggi ancora permangono sfide significative, tra cui la mancanza di adeguati e sostenibili finanziamenti per le aree protette, una limitata sensibilizzazione tra gli stakeholders rilevanti per le aree protette e la necessità di migliorare le conoscenze di coloro che sono coinvolti nella gestione delle aree protette. Vi è anche una importante necessità di affrontare le molteplici dimensioni di governance e di equa distribuzione dei costi e dei benefici. La **Federparchi** rileva l'urgente necessità di mettere a punto misure più efficaci e un adeguato sostegno tecnico e finanziario per istituire e gestire meglio le aree protette e in questo contesto la comunità imprenditoriale gioca un ruolo importante, ivi comprese le piccole e medie imprese.

Federparchi rileva che un sistema di aree protette attentamente pianificato e ben gestito è essenziale per la conservazione della biodiversità e il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e l'adozione del Programma di lavoro sulle aree protette (PoWPA) della CBD del 2004 - che incorpora le raccomandazioni chiave contenute nel V Congresso Mondiale IUCN dei Parchi del 2003 - consolida il ruolo delle aree protette al centro degli sforzi da parte dei governi nazionali di raggiungere gli obiettivi di sviluppo del Millennio.

Indubbiamente le denominazioni internazionali come i Siti Patrimonio Mondiale (WH), Siti Ramsar e Riserve della Biosfera hanno fornito strumenti molto utili ed efficaci per la creazione e il consolidamento della gestione delle aree protette, tuttavia, **Federparchi** incoraggia un migliore collegamento tra le Convenzioni e la CBD per far sì che si sostengano reciprocamente molto più di quanto avviene oggi. In particolare, la Convenzione UNESCO potrebbe svolgere un ruolo più importante nello sviluppo di sistemi di Aree Protette e fungere da "piattaforma di apprendimento" e "portabandiera" per l'innovazione e lo sviluppo delle conoscenze.

Uno sguardo particolare la **Federparchi** lo dedica alle aree marine protette e alle isole e alle numerose minacce che incombono sulla biodiversità nelle piccole isole, tra cui il cambiamento climatico e l'associato aumento del livello del mare così come la presenza di specie invasive e la debole capacità di gestione e di conservazione.

Federparchi per il futuro rinnova il proprio impegno a rafforzare le aree protette come uno strumento fondamentale per la conservazione della biodiversità e per lo sviluppo sostenibile mantenendo l'attenzione su un

numero limitato di temi chiave, come ad esempio l'efficacia di gestione, la governance, l'equità e benessere e il finanziamento sostenibile che devono essere continuamente presenti nell'agenda politica.

Federparchi sottolinea l'importanza della gestione adattativa delle aree protette, in particolare in riferimento al cambiamento climatico e auspica l'istituzione di meccanismi più espliciti a sostegno dell'attuazione degli indirizzi a livello nazionale, tra cui l'accento sul rafforzamento di piani d'azione nazionali.

Uno sguardo attento della **Federparchi** sarà rivolto alla mobilitazione di risorse finanziarie per l'attuazione degli obiettivi delle aree protette rilevandone l'importanza dei loro benefici sociali, culturali ed economici al fine di giustificare un aumento del finanziamento delle aree protette e auspica meccanismi di compensazione della biodiversità come importanti meccanismi di finanziamento a lungo termine per l'efficace gestione delle aree protette.

Federparchi chiede che si presti maggiore attenzione all'importanza di meglio dimostrare come le aree protette contribuiscono alla riduzione della povertà, alla mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, alla salute umana e, infine, al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo del millennio e sostiene la necessità di comunicare con più efficacia i risultati degli investimenti nelle aree protette alla comunità nazionale e mondiale per avere un maggior supporto per il finanziamento delle aree protette.

Bisogna incrementare, diversificare e stabilire i flussi finanziari verso le aree protette e la conservazione della biodiversità anche attraverso appropriati incentivi e supporti per l'implementazione dei diversi meccanismi finanziari e la gestione efficace dei costi relativi alle aree protette terrestri, marine e zone umide così da assicurare che gli obiettivi di conservazione a lungo termine siano completamente raggiunti in ogni ecoregione del pianeta.

E' necessario di assicurare un'adeguata valutazione dei beni e dei servizi offerti dalle aree protette in modo tale che le decisioni sullo sviluppo economico siano prese con una piena comprensione dei costi così come dei benefici e degli effetti sociali che ciò comporta. Altresì è necessario assicurarsi che le aree protette, le popolazioni locali e le comunità indigene come primi beneficiari abbiano accesso ai benefici derivanti dalle maggiori opportunità di guadagno fornite dai servizi forniti dalle aree protette, come l'ecoturismo e servizi collegati e nuove opportunità come depurazione di acqua e aria, prevenzione delle inondazioni e disastri naturali, conservazione del suolo, conservazione di materiale genetico, ecc.

I governi a tutti i livelli devono aumentare i flussi finanziari alle aree protette riducendo e reindirizzando la raccolta fondi attualmente assegnata a sussidi per la pesca, l'agricoltura e altri settori, specie laddove le pratiche contribuiscono al degrado ambientale e alla perdita di biodiversità.

La Federparchi si impegnerà affinché vengano definiti dei meccanismi che assicurino, dove è necessario, che i pagamenti di compensazione ambientale derivanti dalle attività economiche siano effettivamente convogliati verso le aree protette o il ripristino degli ecosistemi e rinnova il proprio impegno a rafforzare le aree protette come uno strumento fondamentale per la conservazione della biodiversità e per supportare lo sviluppo sostenibile.

Le aree protette sono un importante elemento per le strategie a fronte del cambiamento climatico e forniscono un indubbio beneficio non solo alla conservazione della biodiversità ma anche alle economie nazionali e al benessere delle popolazioni locali e, di conseguenza, finanziare il sistema delle aree protette significa sostenere la biodiversità e lo sviluppo sostenibile, significa sostenere il futuro.